Lunedì 30 Dicembre 1929 - Anno VIII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 309
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In ITALIA e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6
ESTERO: Anno L. 150.— Semestre » 75.— Trimestre » 38.—

I doni delle Provincie del Belgio offerti alla Principessa Maria

BRUXELLES, 29. — S. A. R. la Principessa Maria ha ricevuto a Palazzo Reale i comitati rappresentanti nove provincie del Belgio costituiti per iniziativa delle «Amities Italiennes» e venuti per offrire alla Principessa i doni per le prossime nozze.

Il ministro Liptens presidente della Società «Amities Italiennes» e Baels, ministro dell'interno, hanno portato a S. A. R. il saluto affettuoso del popolo belga e l'augurio di felicità, consegnandole i doni acquistati col ricavato di una sottoscrizione nazionale. Essi consistono in uno splendido velo nuziale di merletto delle Fiandre, in un astuccio contenente 3 medaglie di bronzo argento ed oro, raffiguranti gli augusti fidanzati e in un anello con un magnifico brillante di grande valore. La Principessa, visibilmente commossa ha ringraziato e con graziosa semplicità ha offerto il the ai delegati presenti.

La Befana per i dipendenti del Comune di Torino

TORINO, 29. — Circa duemila famiglie dipendenti dall'Azienda Elettrica e Tranviaria di Torino hanno assistito alla festa del Natale e della Befana organizzata dal Comune di Torino per i figli dei dipendenti stessi. La grande folla con alla testa il Vice Podestà Rodano ed il direttore dell'Azienda Tranviaria, ha accolto con deferente omaggio S. E. il Prefetto Maggioni giunto per partecipare alla cerimonia. Salutato romanamente, il rappresentante del Governo ha dato inizio alla distribuzione dei pacchi regalo, contenenti ognuno un giuocattolo, un indumento, caramelle, cioccolatini e dieci lire, mentre le musiche intuonavano gli inni patriottici. Inoltre l'Azienda ha sorteggiato fra i suoi operai sottoscrittori alla Cassa di Avviamento al Risparmio 62 premi in denaro per un valore cospicuo e 117 regali tra i capi di famiglia. Dopo essersi compiaciuto con gli organizzatori ed essersi cordialmente intrattenuto colla massa operaia festante, S. E. il Prefetto Maggioni si è allontanato acclamato vivamente.

Guglielmo Oberdan commemorato all'Università di Bari

BARI, 29. — Ad iniziativa della Federazione Regionale dei gruppi universitari fascisti e della locale sezione dell'Associazione Nazionale dei Volontari di Guerra, stamane al teatro Piccinni, ha avuto luogo la cerimonia commemorativa di Guglielmo Oberdan cui hanno partecipato tutte le autorità con S. E. il Prefetto Cavalieri alla testa. La camicia nera Cieppa ha parlato della giovinezza intrepida di Oberdan e del suo martirio. Dopo aver rievocato come emozionante sintesi i martiri del fascismo, l'oratore ha inneggiato applauditissimo al fascismo, al Re e al Duce. Indi il tenente Catrialla presidente dei volontari di guerra ha commemorato il Natale di Fiume con un discorso vivamente acclamato.

Patriottica cerimonia in ricordo d'un eroico caduto

TORRE ANNUNZIATA, 29. — Quest'oggi, alla presenza delle autorità civili, militari e fasciste venute appositamente da Napoli, del Vice Podestà di Torre Annunziata e delle altre autorità locali appartenenti all'Associazione dei Granatieri e di larghe rappresentanze del Fascismo con gagliardetti, reparti della Milizia, Avanguardisti, Balilla, Piccole Italiane e dell'intera popolazione ha avuto luogo la cerimonia dello scoprimento di una lapide in memoria della medaglia d'oro Vincenzo Rocco, tenente dei granatieri, morto gloriosamente combattendo per la grandezza della Patria. Alla cerimonia assistevano anche il padre e la madre dell'eroico caduto. L'avv. Mastrilli ha tenuto il discorso ufficiale. Quindi le autorità si sono recate alla Casa del Fascio dove con discorso del Segretario politico e dell'avv. Schiassi segretario della Federazione Provinciale Fascista, ha avuto luogo l'inaugurazione della nuova bellissima sede della Casa del Fascio.

Un concorso tra sacerdoti coltivatori di frumento

ROMA, 29. — Il periodico rurale «Italia e fede» bandisce un concorso nazionale a premio tra i parroci e i sacerdoti che coltivano frumento nei loro benefici e comunque dimostrano che la coltivazione granaria effettuata nei terreni di parrocchiani è stata fatta secondo i consigli del parroco e del sacerdote. I premi di cui il concorso è dotato, istituiti con contributo del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste deliberato, in seguito a parere del Comitato permanente del grano, sono costituiti da 20 mila lire in danaro od attrezzi agricoli, medaglie, diplomi ecc. ecc. Le domande di iscrizione redatte su apposito modulo dovranno essere indirizzate alla sede del suddetto periodico in Roma.

Il "Museo" dei giocattoli

MONACO DI BAVIERA, 29 — Gli industriali dei giocattoli per la fabbricazione dei quali Neustad ha acquistato fama mondiale, hanno deliberato la fondazione di un museo destinato ad illustrare lo sviluppo e il progresso dell'industria delle bambole e dei giocattoli. (R. S.).

La solenne celebrazione sacerdotale di Pio XI a Napoli

NAPOLI, 29. — Quest'oggi nel salone del Liceo Arcivescovile ha avuto luogo la solenne celebrazione sacerdotale di Pio XI. Erano presenti le LL. AA. RR. la duchessa d'Aosta e il duca di Spoleto, S. E. il card. Ascalesi arcivescovo di Napoli le autorità civili militari, numerosi vescovi tra cui quelli di Castellamare, Foggia e Troia, molti altri prelati, una larga rappresentanza della magistratura, il rettore magnifico dell'università prof. Bruschettini, il capitolo metropolitano al completo, notabilità cittadine e un foltissimo pubblico. Quando le LL. AA. RR. e il card. Ascalesi sono entrati nella sala sono stati fatti segno ad una calorosa dimostrazione di simpatia. Il presidente dell'Associazione Cattolica napoletana avv. Mergera ha presentato il marchese avv. Francesco Pacelli il quale ha parlato sul tema «La Conciliazione».

Il Sottosegretario all'Educazione Fisica entusiasticamente accolto in Sicilia

AGRIGENTO, 29. — Il Sottosegretario di Stato per l'Educazione Fisica e Giovanile S. E. Ricci ha passato stamane in rivista le forze giovanili del Partito della Provincia, che hanno sfilato dinanzi a lui in magnifica disciplina. E' seguita l'inaugurazione della nuova splendida Casa del Balilla. Ha parlato il presidente del comitato provinciale dell'O. N. B. sull'organizzazione in Provincia delle giovanissime camicie nere ed ha porto un caldo saluto a S. E. Ricci.

S. E. Ricci ha preso a sua volta la parola per salutare le forze giovanili fasciste della Provincia di Agrigento. La cerimonia si è chiusa con la benedizione dell'edificio, impartita dal Vescovo monsignor Lagumina.

Al Teatro Comunale si è svolto poi il secondo convegno regionale siculo - calabro degli educatori giovanili fascisti. Hanno aperto il convegno il Podestà e il Segretario Federale porgendo il ben venuto all'illustre rappresentante del Governo Nazionale. Quindi S. E. Ricci in un elevato ed applauditissimo discorso, ha illustrato gli scopi e lo sviluppo progressivo dell'O. N. B. che raccoglie circa quattro milioni di giovani. Ha rilevato poi la efficienza delle organizzazioni giovanili del Partito in Sicilia, frutto dei sentimenti fascisti della popolazione e del sentimento della famiglia.

Si è formato infine un imponente corteo, al quale ha partecipato tutta la popolazione, che sotto la pioggia di fiori e tra calorose manifestazioni al Regime ed al Duce, ha accompagnato il Sottosegretario fino al Palazzo del Governo. S. E. Ricci ha poi lasciato Agrigento salutato dalle superiori autorità, recandosi a Caltanisetta.

Ivi, entusiasticamente accolto, ha deposto una corona d'alloro sul cippo che ricorda la strage in cui cadde vittima l'avanguardista Gigino Cattuso ed ha parlato all'immensa folla.

Nuovo gruppo dell'A. N. A. nell'Alto Adige

BOLZANO, 29. — L'Associazione Nazionale Alpini ha proceduto oggi alla costituzione di un nuovo gruppo a Sarentino tra quelli allogeni che prestarono servizio militare negli alpini. Alla cerimonia sono intervenuti oltre al presidente della Sezione Atesina dell'Associazione, capitano de Cao col Direttorio e ad una larga schiera di ex alpini, il Prefetto gr. uff. Marziali, rappresentanti del Comando della Divisione del Sesto Alpini, Mutilati e Combattenti. La popolazione ha accolto con grandi manifestazioni S. E. il Prefetto e gli ospiti. Alla cerimonia inaugurale hanno parlato il cap. De Cao, il podestà Gaiani, il Prefetto che si è compiaciuto per lo sviluppo dell'Associazione Nazionale Alpini che ha il massimo favore della popolazione e va costituendo in Alto Adige dei gruppi ovunque si trovino reduci del servizio del corpo glorioso, compiendo una sana opera di propaganda.

Per tutta la giornata l'alpestre villaggio ha echeggiato dei gioiosi canti delle fanfare alpine.

Il congresso panindiano
Il messaggio del nazionalista Ghandi

LAHORE, 29. — Nella seduta d'apertura del Congresso Nazionale Panindiano Ghandi ha letto un messaggio in cui fra l'altro si dichiara favorevole alla completa indipendenza, all'immediato boicotaggio dei consigli legislativi e all'organizzazione di un movimento popolare senza violenza, contro il pagamento delle imposte. Malgrado la ricchezza del paese, dice il messaggio, e i ricchi dividendi delle società industriali, l'esistenza di tuguri e la grande miseria di una gran parte del popolo, documentano la gloria dell'impero britannico nelle Indie. Gli indiani rifiutano di accettare le responsabilità dei debiti che l'Inghilterra ha loro imposto, salvo quelli che hanno mirato al miglioramento delle condizioni dell'India.

Dopo un discussione durata 10 ore il comitato del congresso panindiano ha approvato la mozione Gandhi respingendo due emendamenti con 131 voti favorevoli e 89 contrari. La questione dovrà ora essere portata dinanzi al Congresso riunito in assemblea plenaria. La bandiera nazionale è stata issata in mattinata dal presidente del congresso in mezzo ad una scena di grande entusiasmo tra grida di «Viva la rivoluzione». Una folla di trentamila persone, tra cui 5000 donne, assisteva alla cerimonia e ha rotto nel suo entusiasmo i cordoni di polizia. Numerose persone sono svenute. (Radio Stef.).

Alternative invernali

AMBURGO 29. — La neve cade abbondante nelle regioni montane della Germania e la temperatura si è fatta nuovamente rigida. Alle foci dei fiumi invece i ghiacci che li ostruivano sono ormai scomparsi cosicchè il traffico dei vapori ha potuto riprendere normalmente. (R.S.).

Gli attentati ferroviari contro l'Orient Express in Rumenia

BUCAREST, 29. — La scoperta fatta oggi di una bomba sul binario della linea ferroviaria ove doveva transitare l'Orient Express presso la stazione di Cata a circa 80 miglia da Bucarest conferma l'esistenza di una vera organizzazione specializzata in attentati ferroviari, i quali ormai vanno assumendo un'andamento quasi epidemico. Anche due o tre giorni addietro per una vera fortuna il personale addetto alla sorveglianza delle ferrovie ha potuto scongiurare un disastro scoprendo a tempo che un binario era stato tagliato per un corto tratto. (R. S.).

Il comunismo russo va perdendo l'esercito degli affigliati

MOSCA, 29. — L'organo ufficiale *Pravda* pubblica gli estratti delle lettere dei suoi corrispondenti operai. Tra essi si rileva che il reclutamento dei nuovi membri del partito comunista per la maggior parte delle località indicate ha dato quest'anno risultati veramente sconfortanti. Ad esempio a Rylains su 3000 operai agricoli, tre soli hanno aderito al partito. Baku lo scorso anno le organizzazioni del partito ebbero 1114 nuovi iscritti mentre quest'anno ne hanno annoverati solo 136. (R. S.).

Ministro che si dimette causa le difficoltà di una banca

BRUXELLES, 29. — Le dimissioni del Ministro delle Colonie Paul Tschoffel rassegnate ieri al primo ministro sono attribuite in questi circoli politici al fatto che egli era membro del comitato di sorveglianza di una banca di Liegi venuta a trovarsi in difficoltà. Si vuole che la banca in parola abbia un passivo di circa 80 milioni di franchi belgi. *(R. S.)*

Un premio alla Società delle Nazioni

NUOVA YORK, 29. — I dirigenti della fondazione Woodrow Wilson hanno deciso all'unanimità di assegnare il premio per il 1929 di dollari 25 mila alla Società delle Nazioni in riconoscimento dell'opera da essa svolta da dieci anni per la causa della pace mondiale. Nel rendere noto tale decisione è stato espresso il voto che la somma suddetta sia devoluta alla erezione di un monumento commemorativo a Wilson, da erigersi nel nuovo edificio della Società delle Nazioni. I precedenti premi furono assegnati al visconte Cecil ad Elia Roodd e a Lindberg. *(R. S.)*

Le misteriose lontane origini della umanità

VIENNA, 29. — Il dott. Vittorio Lobzelter, del Museo di storia naturale di Vienna, ha tenuto nella sala dell'Urania una conferenza sui risultati antropologici da lui ottenuti durante il suo soggiorno nell'interno dell'Africa. Egli è riuscito ad individuare le traccie dell'uomo primitivo mediante una settantina di scavi di materiale preistorico che ha raccolto e portato con sè. L'esploratore ha scoperto l'esistenza di tre razze preistoriche nell'Africa sud-occidentale; e cioè: la razza dei «Broschp» quella dei Boscomani e quella della Rhodesia. Dall'esame dei resti di tali razze si è potuto assodare che nell'Africa meridionale, ove oggi trovasi la zona desertica, si sono avuti per lo meno due grandi periodi fluviali corrispondenti al periodo glaciale europeo. In tale zona viveva allora una razza a noi sconosciuta, abitatrice delle foreste vergini, armate di sassi e di pietre per abbattere gli alberi, di lance di pietra a larghe punte e di giavellotti con la punta di pietra per la caccia. Tale razza ha esistito (si presuppone) circa diecimila anni fa; si sarebbe quindi scoperto l'uomo primitivo. Più recente è poi la razza dei Broscop che possedeva già lame di coltello, lance a forma di foglia e che abitava la steppa. I boscomani hanno abitato il territorio fino alla fine del Medio Evo, e possedevano una coltura da paragonarsi a quella dell'Europa e del Nord-Africa alla fine della età della pietra. Fra i loro utensili vi erano pietre trapanate, piccole punte di freccie di pietra e trapani di pietra, piccoli recipienti per contenervi il veleno delle freccie; in una parola, tutto l'attrezzamento per la caccia e la guerra dell'uomo primitivo. Furono rinvenute poi traccie della distruzione della razza dei boscomani per opera dei negri di Balto, venuti verso la fine del Medio Evo dai grandi laghi. Dai resti degli utensili è stata raggiunta la prova che fin dal periodo fluviale l'uomo primitivo ha abitato il Sud Africa, perseverando per molte generazioni nella lotta per la conservazione della razza. (R. S.).

NON E' VERO CHE L'UOMO DISCENDA DALLA SCIMMIA

NUOVA YORK, 29. — Il prof. Osborne, conservatore del museo di storia naturale, ha confermato in nuove dichiarazioni i risultati dei suoi studi, e cioè che l'uomo, per quanto sia il prodotto di una continua evoluzione, ha origine propria e non discende dalla scimmia. L'Osborn ritiene che la linea umana sia stata separata dalle altre allorchè sulla terra si ebbero le prime grandi pianure, cioè secondo le valutazioni dei geologhi, circa cinquanta milioni di anni fa. *(R. S.)*

Bruciati vivi!

TAFT (California), 29. — Una disgrazia mortale è accaduta in seguito all'accensione di gas sprigionatosi dai depositi della Standard Oil Company in seguito a scintille provocate da qualche confricazione. Quattro operai morti e due feriti. (R. S.).

Campione di tennis perito in un incidente automobilistico

BERLINO, 29. — Il noto campione di tennis Moldenhauer è morto in seguito ad una grave ferita riportata in un incidente di automobile avvenuto stanotte. (R.S.).

Intemperanze comuniste durante un incontro calcistico a Parigi

PARIGI, 30. — Durante l'incontro di calcio Italia-Francia allo stadio di Buffalo, alcuni comunisti hanno fatto una dimostrazione intuonando l'«Internazionale». Il numeroso pubblico che assisteva all'incontro ha violentemente protestato contro i comunisti gridando: «Lo sport non è politica». In seguito alla dimostrazione l'incontro è stato sospeso per qualche minuto. La polizia ha arrestato due manifestanti.

Il varo di un sommergibile

LA SPEZIA, 29. — Alla presenza del Prefetto, degli ammiragli Tucci e Mellana e delle autorità civili, militari e politiche e della rappresentanza della città di Modena, stamane, nel cantiere Oderno Terni, è stato varato il sommergibile «Ciro Menotti».

L'Arte italiana e la Germania

BERLINO, 29. — Anche la Germania parteciperà alla Grande Esposizione d'Arte Antica Italiana, che si aprirà tra qualche giorno a Londra nella Royal Accademie. I musei berlinesi invieranno a Londra i più ammirati e famosi capolavori dei maestri italiani conservati nei musei germanici.

Estrazione lotto 28 Dicembre 1929

VENEZIA	50	71	34	77	37
BARI	48	39	29	12	76
FIRENZE	27	4	50	14	23
MILANO	61	14	62	70	57
NAPOLI	47	17	27	32	88
PALERMO	74	30	45	79	34
ROMA	39	70	22	15	77
TORINO	90	76	58	18	88

Riccardo Balsamo Crivelli

In un tempo di lotta e di rivoluzione, quando cioè gli uomini d'arte navigavano un mare di carte, alla ricerca del nuovo, nacque l'arte di Riccardo Balsamo Crivelli, ed ebbe vittoria.

Egli appartiene alla schiera degli uomini che l'arte concepiscono in tutta la sua bellezza e semplicità: appartiene al numero di quegli scrittori i quali non si prefiggono di assumere un atteggiamento nuovo ed originale: egli studia, osserva attentamente gli aspetti della vita quotidiana, per sottoporli al tuo sguardo, in un quadro che egli sa rendere con tutta l'intensità delle vibrazioni e del colore, a mezzo della penna e della parola.

Quale uomo di vasta cultura e profonda, egli, il Crivelli, concepì il vero significato dell'Arte, e senza badare alle voci degli uomini nuovi, seguì il cammino tracciato dai massimi che la storia dell'arte nostra ricorda, poichè comprese che quella era senz'altro la strada migliore. Conoscitore perfetto della nostra letteratura, dalla quale trasse — specialmente dai classici, se non unicamente da essi — il lume e la guida per la sua arte il Crivelli non poteva certo seguire la nuova letteratura, distillato di novecento accoppiato alla più strana ed astratta forma fantastica. Innamorato del vero, del reale, dell'umano e del bello che nella realtà soltanto si può trovare. Egli senza forse il suo volere, e quindi senza «intenzione», ritrasse con mano esperta la vita d'oggi, per sottoporla alla tua osservazione, al tuo esame, con l'unico scopo di combatterla facendotene constatare il marcio e la nullità.

Per questa sua forma d'arte, arte pura e schietta, può essere paragonato, se si volesse speculare, al Machavelli. Egli, come il fiorentino, è un moralista nel senso più preciso della parola: e come quegli, sorride di ironia e di smorfia, quella nènia vezzosa di grazia studiata, quel sorriso di benevolenza, fragile come maschera di cipria e di belletto, che adorna come il volto degli uomini d'oggi, è l'argomento principale dei romanzi e delle sue novelle. Sicchè Egli costruisce il romanzo, scegliendo i suoi personaggi tra la massa degli uomini che camminano con noi, sulla nostra stessa strada, per dirti come è brutale, ignobile, la lotta che noi sosteniamo. E porta sulla scena uomini e donne che senza dubbio tutti conosciamo, e dei quali abbiamo potuto constatare con rammarico per noi stessi, perchè la constatazione distruggeva un'imagine che noi custodiamo nella nostra mente, la poca sincerità dell'affetto e dei sorrisi delle carezze e delle espressioni.

Sono, insomma, i personaggi della commedia di ogni dì.

* * *

Il Crivelli novelliere non mi riesce possibile di apprezzarlo, e, a parer mio, la novella non è proprio il componimento letterario più adatto a questo nostro scrittore. Libri di novelle il Crivelli ne ha scritti uno solo: «Storielle grasse e magre», e noi lo accettiamo come libro di novelle, perchè egli stesso lo presenta per tale.

Ma novelle in realtà non sono. Il titolo per se stesso è esatto e bene studiato, sicchè riesce spontaneo di domandare il motivo della correzione di esso, nella presentazione del volume.

L'Editore («Storielle grasse e magre» - Ediz. Ceschina - Milano), nella sua nota, dice: «Lo scrivere novelle sembra l'arte più facile; ma quanto pochi sono i novellieri che sappiano veramente interessare e divertire con brevi narrazioni!».

Il libro diverte come divertono tutti gli altri libri del Crivelli; ma non è una raccolta di novelle. E' una raccolta pregevole di «storielle»: storielle narrate con gusto e garbo veramente rari. Già il nostro A., da quell'artista squisito ch'Egli è, non poteva certo cadere in inganno con se stesso e presentare al pubblico un libro di nessun valore artistico e letterario. Che anzi, il libro il suo valore l'ha, e notevole, sia artistico che letterario, poichè il Crivelli con le «Storielle grasse e magre» mette in chiaro tutta la sua arte di narratore arguto ed esperto, mantenendo pur sempre quella rarità di pregio stilistico, per il quale egli può dirsi il miglior scrittore tra quelli sorti dopo l'ultima guerra. «Storielle grasse e magre» svela un Crivelli della scuola di Gaspare Gozzi: lo stesso modo di narrare, con la stessa finezza di arguzia e di spirito, con la stessa semplicità, con la stessa indifferenza. Sono quindi storielle; storielle semplici che hanno per unico scopo quello di divertire; con un difetto, però: la monotonia. Quando nei hai letta una, due, tre, indovini senz'altro, dopo le prime parole, tutte le altre. Sono, a parer mio, componimenti letterari atti ad essere pubblicati soltanto su riviste, poichè raccogliendole in volume possono anche divertire troppo esageratamente, e quindi finir con l'annoiare. Questo dico, perchè io credo che il libro avesse, nelle intenzioni dello scrittore, l'unico scopo di divertire, per cui mi pare inutile fare un esame di esso, anche per non dare troppa importanza ad un lavoro del quale, forse, l'Autore stesso s'è dimenticato.

* * *

Chi vuol conoscere e gustare tutta la sua finezza, l'arte del Crivelli, deve, a parer mio, leggere «Vengan quattrini», «La bella brigata», «La chioccia», «Il rudero». Sono capolavori, opere d'arte destinate a resistere al tempo, ed io le stimo le più interessanti, le più complete, di questo nostro scrittore.

C'è stato qualcuno, il quale, in una breve critica, troppo breve per l'opera che trattava, ha detto che questi non sono romanzi, e che, tutt'al più, possono essere traccie sulle quali si deve ancora costruire il romanzo. Non istò a commentare questa sentenza perchè il luogo e la circostanza non me lo permettono; mi limito soltanto a dire che quel critico non ha compreso affatto l'arte del Chiarelli.

Questi quattro romanzi incidono sicuramente nella storia della nostra letteratura una nuova pagina. Una pagina la quale avrà vita per se stessa soltanto: questo è vero, perchè il Crivelli non potrà mai diventare un magister. E' in ogni modo un romanziere maestro, perchè ci ha dato un romanzo di novissima concezione, col vantaggio di non essere seguito alle calcagna, da un codazzo di epigoni.

Nessuno può seguire l'arte del Crivelli, perchè essa porta l'insegna dell'originalità dell'uomo che la concepì, e chi volesse seguirla non potrebbe fare altro che copiarla fedelmente.

Anche questo, in ogni modo, sarebbe un po' difficile, perchè per scrivere come scrive Crivelli, non ci può essere che Riccardo Balsamo Crivelli.

V. E. Rizzini

Enormi danni del maltempo in Francia

PARIGI, 30. — Si segnalano enormi danni causati dalla tempesta specialmente nel Nord della Francia e sulle coste dell'Atlantico. A Saint-Omer il campanile della chiesa dell'Immacolata Concezione è crollato per la violenza del vento. Delle pietre sono cadute attraverso il tetto nella navata centrale ai piedi del Pulpito. Fortunatamente nessuno si trovava nella chiesa in quel momento. Il piccolo treno dipartimentale che fa servizio sulla linea da Celais ad Anvin stava salendo una via irta, quando un colpo di vento rovesciava la vettura dei passeggieri. Anche qui non si sono avute a deplorare gravi disgrazie poichè solo quattro persone sono rimaste leggermente ferite. Il tetto della vettura però è stato asportato e proiettato a trentotto metri di distanza. Vicino a Douaville il vento avendo provocato dei contatti e la rottura di parecchi fili elettrici si è formato un corto circuito che ha incendiato tutto un corpo di fabbricati che è stato preda dalle fiamme. A Fecamp dei baracconi da fiera sono stati portati via dal vento. Non si contano più gli alberi da frutta strappati e di pali telegrafici abbattuti sulle strade. In numerose regioni le case hanno tutti i tetti asportati. (R. S.).

Due aviatori americani ritrovati nell'Alaska

MOSCA, 29. — Il rompighiaccio «Stavaipol» radiotelegrafa che sono stati ritrovati gli aviatori americani Eielson e Corland nei pressi della baia di Culowsky. Gli indigeni hanno scorto del fumo nei pressi di Nachrem. Il governo sovietico ha dato ordine ai tre aeroplani di recarsi verso quella località. I due aviatori erano scomparsi da due mesi. (R. S.).

BAGNARIA ARSA

Censimento agricolo

Nel nostro Comune si è costituita la Commissione Comunale per il censimento generale dell'agricoltura. A farne parte sono stati chiamati d'ufficio, il vice podestà enotecnico Amor Brugger, delegato del podestà, presidente; il segretario Comunale sig. rag. Tommaso Monico; il veterinario consorziale dr. Zandonà; l'ufficiale sanitario del luogo dr Bergamo; il sig. Piazza maestro elementare; il sig. Bonatti Angelo rappresentante della Federazione fascista agricoltori; il geom. Vidal Romolo, rappresentante dell'Unione provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura; il sig. De Silva Giovanni rappresentante dei Sindacati Fascisti tecnici agricoltori ed il rev. don Giuseppe Menossi parroco di Bagnaria Arsa.

Cronaca Pordenonese

Investita ed uccisa da un camion

Iersera, verso le 18, in via Cavallotti, l'ottantatreenne Mina Maroder mentre stava attraversando la strada veniva investita e travolta da un carro trainato da cavallo. La poveretta tosto raccolta in gravissimo stato, fu trasportata all'Ospedale. Ivi, nonostante le sollecite cure, decedeva nella notte.

Aggredito e ferito alla stazione

Avuto sentore di una aggressione che avrebbe patita nella fermata alla Stazione uno dei nostri «Chaffeur» di piazza, ci siamo informati dell'accaduto.

Trattasi di Giovanni Battistuzzi, proprietario di una elegante vettura «509», il quale, verso le ore 2.30 della notte da sabato a domenica, si presentò a chiedere assistenza al capostazione sig. Palù. A questi narrò che, mentre accoccolato nella sua automobile, stava in attesa del treno delle 3, sul piazzale della Stazione, fu chiamato da due individui i quali volevano recarsi in una lontana località. In un primo tempo egli non aveva aderito ma poscia, in seguito a vive insistenze, stava per mettere in moto la macchina e proprio in quel mentre fu aggredito da uno dei due che riconobbe per certo Giovanni Sorci. Non potè invece accertare quale di essi gli aveva vibrato un colpo nella testa con un corpo contundente, nel mentre ricordava che entrambi si erano dati poscia a tempestarlo di pugni, dandosi in fine alla fuga.

Il Battistuzzi, che grondava sangue, dopo di aver ricevuto le prime cure del capostazione sig. Palù, cui raccontò quanto è detto sopra, dovette portarsi per le cure del caso all'Ospedale.

Il sig. Palù cercò nell'interno ed esterno della Stazione, ma non trovò traccia dei malandrini. Soltanto più tardi, verso le 4, vide nell'interno della Stazione un tale dal fare sospetto. Chiamò allora la guardia notturna di servizio, e questa lo avvertì che stava per l'appunto pedinando detto individuo. Furono allora avvertiti i carabinieri dai quali veniva tosto arrestato. Trattasi del sorvegliato Antonio Della Vedova che cercava gli altri... due amici, proprio quelli che aggredirono lo «chauffeur». La benemerita, provvide così a tradurre nel carcere anche questi. Trattasi di Giovanni Sorci e Sante Rosso. Si vedrà ora quale sia stato il loro contegno nella nottata.

Annega in un mastello

Una gravissima disgrazia è avvenuta oggi. La piccola Angelina Vivian di Aposto.o di anni 3, stava trastullandosi vicino ad un mastello d'acqua, quando vi cadde a capofitto. Era sola, e nessuno quindi poteva avvertire la disgrazia e salvare la misera inconscia creatura. Quando si sono accorti del triste caso, la Angelina era già morta affogata.

Fabbrica di acquavite clandestina

Altra fabbrica clandestina di acquavite è stata scoperta ieri in Gaiarine dalla Tenenza e precisamente dai marescialli Castori e Alfani e dai brigadieri Stefani ed Antonelli. Essi arrestarono i proprietari Francesco Santarossa e Gelindo Strambi e denunciarono come complice Caterina Dario in Furlani. Procedettero al sequestro del lambicco e di un certo quantitativo di grappa, nonchè di un carro e di un cavallo.

MANIAGO

Ladro sfortunato

(28) Ieri sera i signori Attilio e Silvia Marchi rientravano in casa, via Dante, più presto del solito, verso le 9, quando la signora che precedeva d'alcuni passi il marito, vide nella notte buia e piovosa un'ombra scappare dalla porta che trovò aperta. Non fece neanche a tempo di dare l'allarme che il fuggente malandrino, nella furia dell'uscire la gettò a terra e si dileguò nella oscurità.

Del fatto fu subito avvertita la Benemerita.

SPILIMBERGO

Per il restauro del Duomo

Alla Fabbriceria hanno cominciato ad affluire le offerte per i lavori di restauro del Duomo. Fra le maggiori notiamo avv. Torquato Lingi, Luigi Ladice, Carlo Antonazzi, Anna Petris con lire 500 ciascuno. Il totale del primo elenco è di lire 4004.

RESIUTTA

Morte improvvisa

Ieri, mentre il mendicante Antonio Serra di Stolvizza, attraversava il paese, colto da improvviso malore cadde a terra.

Fu prontamente soccorso, ma purtroppo a nulla servirono le cure essendo deceduto per paralisi.

AMARO

Ribaltato dalla slitta

Il ragazzo Artico Giordano di Bortolo, correndo con la slitta lungo le chine erbose della strada, ribaltò e si ferì gravemente al capo. Fu ricoverato all'Ospedale di Tolmezzo e giudicato guaribile in un mese.

REANA DEL ROIALE

Pacco di Natale

Per iniziativa del Commissario Prefettizio e col valido appoggio del presidente della Congregazione di Carità e dei Reverendi Sacerdoti, venne per la prima volta provveduto alla distribuzione del pacco di Natale alle famiglie più povere del Comune. La popolazione abbiente concorse con vero entusiasmo alla nobile iniziativa, versando offerte in generi alimentari ed in denaro, tanto che si rese possibile allietare le Feste Natalizie a ben 52 famiglie, con distribuzione alle stesse di pacchetti confezionati, contenenti carne, riso, zucchero, formaggio ed alle famiglie più povere con distribuzione inoltre di granoturco, patate ed altri generi.

Alla distribuzione effettuata alla vigilia di Natale, presenziò il Commissario Prefettizio, al quale i beneficati esternarono la loro viva gratitudine.

L'iniziativa che si è certi verrà continuata anche negli anni venturi varrà certamente a rendere sempre più saldi i vincoli di umana solidarietà fra i cittadini abbienti da una parte ed i diseredati dalla fortuna, dall'altra.

CRONACA CITTADINA

Riunione di autorità per salutare il nuovo anno

Il Podestà cu. co. Gino di Caporiacco, ha diramato a tutte le autorità la seguente circolare:

"Allo scopo di continuare una tradizione bene iniziata nell'anno decorso ed allo scopo di elevare nell'ultimo giorno dell'anno, in piena concordia di fede e di intenti, un pensiero augurale alla Patria, al Re, al Duce, mi onoro di invitare la S. V. Ill.ma ad una breve riunione che avrà luogo nelle Sale del Palazzo del Comune (ingresso da via Lionello) martedì 31 corrente alle ore 15".

L'ORARIO PER I NEGOZI E IL CAPODANNO

In base ad accordi intercorsi tra la Federazione Fascista Friulana dei Commercianti e l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, con l'assenso dello Ill.mo sig. Podestà, la Federazione Fascista dei Commercianti comunica che i negozi cittadini nel giorno di martedì 31 corr. potranno adottare l'orario libero di apertura e chiusura.

Ai dipendenti che facessero un numero di ore di lavoro superiore al normale verrà corrisposto il compenso stabilito per il lavoro straordinario.

CROCE ROSSA ITALIANA

In seguito a recente disposizione del Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana in Roma ed al nuovo riordinamento dell'Associazione, qui in Udine ha sede e funziona il Comitato Provinciale della Croce Rossa sotto la presidenza del senatore di gr. cr. bar. Elio Morpurgo. A detto Comitato fanno capo la locale Sezione Femminile, oltre cento Delegazioni della Provincia ed il Sotto Comitato di Tarvisio. La sede del Comitato trovasi in Via A. Manzoni in un locale dell'Asilo «Luigi Pecile».

LA CONFERENZA DEL PROF. SOMEDA

Sabato sera, davanti a numeroso ed eletto pubblico, il prof. Carlo Someda de Marco tenne l'annunciata conferenza alla scuola di Cultura Cattolica, parlando del fiore come la più pura delle bellezze che splende nel creato.

Il tema interessante, svolto con vera competenza e vestito di frasi alate, procurò all'uditorio un vivo godimento. Un caloroso applaudire coronò la chiusa, e parecchie personalità distinte, primo fra tutti S. E. Mons. Arcivescovo, si congratularono col valente oratore.

PREMIATO
per la coltivazione del grano

Nel quarto concorso per la propaganda granaria in Provincia di Gorizia, il geom. cav. Giusto Venier si meritava il primo premio consistente in una medaglia d'oro e lire 1500 in denaro.

All'egregio concittadino, sempre all'avanguardia in ogni ramo d'attività sia industriale che agricola, le nostre più vive congratulazioni.

GIOVANE CHE SI DISTINGUE

Apprendiamo con vivo piacere che l'avanguardista Fimino Toso, di anni 16, figlio di un ferroviere, ha meritato per l'anno 1929 un premio di incoraggiamento nel terzo concorso alla borsa di studio e di operosità intitolata al nome di Benito Mussolini. Al bravo giovanetto vive congratulazioni.

La grande première oggi all' EDEN
Notti di Principi

Travolti dalla bufera infernale che ha distrutto le loro ricchezze, uccisi i loro cari, menomata irrimediabilmente la loro vita, i profughi russi costituiscono da più di un decennio, nelle capitali d'Europa, una categoria speciale d'umanità, chiusa in una tristezza profonda nella quale sembra essersi trasformata l'originalità misteriosa dell'anima slava.

Pochi si sono adattati ad un lavoro manuale; i principi, i granduchi dalle uniformi coperte di onorificenze debbono ora indossarle come un costume per le parate di circo nelle quali danno buon saggio di virtù atletiche, un tempo professate per sport. Le dame sono divenute celebri danzatrici, o proprietarie di case di moda; qualcuno s'è umiliato ad un mestiere, è divenuto conducente di auto, e guida per mercede quelle macchine che, ove il cataclisma non fosse avvenuto, possederebbero.

A volte l'eco della loro passata esistenza grida il suo eccente richiamo ed essi sentono la necessità di radunarsi in sale abbaglianti per cercare nell'aria satura di esalazioni perturbanti l'oblio, un oblio che non viene, che non verrà mai fino a che essi calcheranno sia pure fugacemente la via dei ricordi. Essi sognano costantemente la patria ed il tremito di questo desiderio immenso vibra nei loro canti, s'esala nella tensione dei loro muscoli che invano brandirono una spada per conservarla. Fra loro s'intendono, fra loro soffrono e s'amano, fra loro talvolta s'odiano.

Così nel film, il cui tema centrale è offerto dalla rivalità d'amore di due uomini diversi per temperamento e per fisico, la donna bellissima, che in terra straniera li rende l'uno straniero all'altro. Per il suo possesso i due rivali lottano, l'uno con la sua vigorosa brutalità di maschio sano e spregiudicato, l'altro con la tenerezza e la dolcezza nervosa di un sofferente innamorato, finchè la decisione suprema, la scelta detta dall'inequivocabile voce del cuore, suggella l'efficissimo dramma.

* * *

Questo meraviglioso spettacolo destinato a rimanere scolpito nella mente e nel cuore del pubblico, ha per insuperabili interpreti gli stessi artisti di Koenigsmark: Gina Manès, Jacques Catelain, Nestor Ariani; sarà commentato da speciale esecuzione orchestrale del valente maestro Art... Oggi l'Eden attende il pubblico delle grandi occasioni per la grande ed eccezionale premiere dalle ore 17.

Scuola d'Arte applicata all'Industria di Palmanova
La premiazione degli alunni distinti 1928-29

Festa simpatica, sempre, quella di una premiazione. E così quella di ieri, a Palmanova, nella grande sala del magnifico locale della Scuola d'Arte applicata all'Industria di Palmanova. Il vasto salone alle ore 10.40 circa era gremito di autorità e di pubblico. Notiamo fra i presenti: il comm. Alberto Calligaris vicepresidente del Consorzio Provinciale obbligatorio per le Scuole professionali e Commissario Governativo per la R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» col vice direttore prof. Cavallero; l'Ill.mo Podestà di Palmanova cav. De Lorenzi; il cav. Riccardo Geremia presidente della Scuola con i membri del Consiglio signori ing. Cirio, prof. dott. Comessatti, nob. de Brumati, rag. Miani — assente il cav. Tita Marzuttini giustificato; il direttore prof. architetto Piero Zanini con il corpo insegnante; rag. Edoardo Buliani, geom. Sergio Bosetti; Guido Canciani; Franc. Vidal; Ant. Buzzi; Davide Paron, Athos Bragutti e il segretario rag. Gino Bertossi; il tenente colonnello cav. Telesio comandante interinale del III Artiglieria Pesante con i maggiori cav. Aldo Silvestri e cav. Raffaelli; il tenente colonnello cav. Amedeo De Biasio presidente del Nastro Azzurro Sezione di Palma; rappresentanze delle Associazioni patriottiche e culturali del luogo; il direttore didattico prof. Alfredo Lazzarini; il capitano De Simon... ed altri, che sarebbe troppo lungo enumerare. Nè mancava il sesso gentile: signora Coppa, Gasparini e De Simoni; signorine Canciani e Feruglio... e parecchie altre che portarono alla cara cerimonia la loro grazia ed il loro sorriso di plauso.

Le parole del Podestà

L'ingresso delle Autorità nel vasto salone è salutato dall'inno «Giovinezza», ascoltato dal folto pubblico in piedi e col saluto romano. Quando si fa silenzio, prende per primo la parola il Podestà di Palma, cav. De Lorenzi.

Nel porgere a nome della città nostra il saluto (egli dice) al comm. Calligaris, che qui rappresenta il Governo Nazionale, sento il dovere di ringraziarlo per il personale suo intervento che dà onore speciale alla cerimonia d'oggi, che dà onore speciale alla nostra Scuola.

Sorta questa si può dire dal nulla, è gradatamente sbocciata come fiore alimentato dal sole, mercè sacrifici non lievi ed oggi, per giudizio non soltanto nostro, ma delle gerarchie competenti, essa va giudicata in grado di assolvere il compito che le venne assegnato, mercè il favore che a questo genere di Scuola ha conceduto il Governo Nazionale Fascista, con larga e giusta visione dei bisogni e dell'avvenire della nostra dilettissima Italia. E il popolo nostro non fu tardo nel comprendere questi bisogni; e la gioventù accorre con deliberata ferma volontà di apprendere, per essere in grado di portare sempre più in alto e lontano nel mondo il nome d'Italia, il nome di questa terra meravigliosa dalle molte vite... Evviva l'Italia!

L'evviva lanciato dal podestà trova eco nel Salone, per quanto è vasto: tutti sono in piedi e lo ripetono, protendendo le destre al saluto romano, mentre il corpo bandistico suona la Marcia Reale.

La relazione dell'anno scolastico

Quando ritorna il silenzio, il cav. Geremia, benemerito presidente della Scuola da circa un ventennio, legge una breve relazione sull'andamento dell'anno scolastico.

— Le cerimonie come quella che stiamo compiendo (egli ricorda appunto nel principio) hanno per fine di riassumere ed illustrare l'opera svolta in un anno scolastico da una virtuosa giovinezza, da una classe dotata di una mirabile volontà e che intuisce il bisogno morale di formare e migliorare la sua condizione professionale ed intellettuale, che a fanno sfuggire l'inferiorità, di fronte al mondo operoso e produttore. Ma un altro importante fine esse hanno: quello di raccogliere giovani ed adulti ad una manifestazione che significa la comprensione e la cura più intensa da parte di rappresentanti il Governo restauratore, e di Autorità scolastiche, politiche e morali. Tutto ciò dimostra che il valore di queste Scuole e dell'istruzione professionale in genere, è largamente sentito da chi dirige le sorti della Patria e dai dipendenti organi, fino ai valorosi preposti all'insegnamento. Tutto ciò costituisce un meraviglioso unisono che incita, incoraggia e riconosce.

Continua ricordando come il nostro Friuli sia stato già da tempo dotato di numerose Scuole professionali, bene coordinate, mercè la fervida operosità di quel pioniere dell'educazione artistica e professionale che è l'illustre comm. Calligaris, di un ufficio coordinatore centrale per la Provincia recentemente sostituito per legge dal Consorzio Provinciale obbligatorio che l'illuminata volontà del Duce volle creati in ogni provincia per dare nuovo, più efficace e sicuro e meglio coordinato sviluppo didattico ed amministrativo alle Scuole Professionali.

Espone dati sull'andamento dell'anno scolastico, sulle difficoltà superate — fra le quali la rigidezza imposta e tardiva dell'inverno e le ristrettezze del bilancio. Gli iscritti sono attualmente 131: buona parte di essi conoscono la volontà e la fede che sorreggono i preposti alla loro istituzione e non hanno bisogno di esortazioni allo studio ed al lavoro, sicchè egli non sente il bisogno di perorazioni a riguardo. Pur nondimeno, raccomanda loro di essere riconoscenti all'opera indefessa e sapiente del direttore prof. architetto Zanini e degli insegnanti che lo coadiuvano; ed una espressione di gratitudine vada alle illustri personalità presenti, all'Ill.mo signor Podestà, e ad ogni Ente contribuente. E così chiude: — «Sotto gli auspici di Colui che veramente governa, ogni Istituzione, la nostra Scuola funziona e funzionerà con frutti sempre migliori; ed è sotto i Suoi auspici e quelli del Fausto Evento che sta per allietare la nostra amata Casa Reale e la Patria intiera, che noi conserviamo ritemprimo le energie ed il conforto necessari alla nostra umilissima opera per il bene dei figli d'Italia.

Scroscianti vivissimi applausi: la banda intona l'inno «Giovinezza». Tutti si alzano, protendendo le destre, finchè vibrano nell'aria le note incitatrici di quell'inno.

Parla il comm. Calligaris

Da ultimo, parla il comm. Calligaris, vice presidente del Consorzio Provinciale per l'istruzione professionale. Dopo gli autorevoli appropriati discorsi dell'Ill.mo signor Podestà cav. De Lorenzi, del benemerito presidente della Scuola cav. Geremia, soggiungerà brevi parole. Innanzitutto, per portare a questa cara festa scolastica il saluto cordiale del Ministro della Educazione Nazionale, da cui la Scuola dipende; ed il saluto non meno affettuoso dell'illustre Presidente del Consorzio Provinciale Senatore Spezzotti, che mi affidò l'onorifico incarico di rappresentarlo. Io porto qui il ramo scelto d'olivo, dopo i piccoli screzi col Cessato Consorzio, benchè l'olivo si possa dire germogliato da sè, in quanto che gli screzi che sorgono a fin di bene, a scopo di miglioramento della Scuola, si appianino da sè e non lascino traccie d'ombra.

Ciò premesso ricorda l'istituzione per legge dei Consorzi Provinciali obbligatori. Il Friuli li ha preceduti di un ventennio circa, col suo Consorzio Provinciale; e potè presentare così al Consorzio nuovo ben novantadue Scuole con 7000 allievi ed oltre un milione di bilancio e duecentomila lire di riserve.

Ripete per gli allievi quanto disse altrove, ad altri volonterosi giovani: l'Italia, priva o difettosa di materie prime, non ha altre risorse per colmare quella deficenza se non nella magnifica sua maestranza nel suo meraviglioso artigianato: perciò bisogna educarli e sempre meglio affermarsi; bisogna intensificare la loro educazione artistica. Ed a questo mirano le nostre scuole.

Ricorda un aneddoto avvenuto in America: in quell'America che ha lasciato agli europei di fare la guerra, e poi si è fabbricata una propria vittoria con le pellicole dei suoi cinematografi. (Applausi). In una riunione mondiale di industriali tenutasi a Nuova York, gli americani vantavano gli splendori delle potentissime lampade pubbliche; al che, uno dei maggiori rappresentanti dell'industria italiana, il Pirelli, argutamente obbiettò:

— Sì, riconosco la sfarzosità della vostra illuminazione pubblica; ma essa impedisce di vedere più in alto: cose più alte e più grandiose noi vediamo in Italia: noi vediamo le stelle. (Risa ed applausi).

Esalta lo zelo degli insegnanti: nelle nostre Scuole (dice) non vi sono «ventisettisti», ma educatori che lavorano con intelletto d'amore a plasmare buoni e bravi italiani, devoti alla Patria, al Regime, alle istituzioni; fedeli esecutori della volontà di quell'Uomo che la Provvidenza ci ha dato, il quale guida con securo sguardo e mano ferma le Aquile di Roma al rinnovato volo imperiale. (Vivissimi, prolungati applausi).

Si passa quindi alla distribuzione degli attestati di lode accompagnati da premi in libri, medaglie ecc. Ecco il nome dei premiati, accolto spesso (per i più distinti) da vivi applausi:

I Corso: Chiandetti Ettore attestato di lode di terzo grado — Bolzicco Luigi terzo — Buldo Giovanni di secondo — Ioan Volveno di terzo — Pelizzari Bruno di secondo — Boz Giuseppe di terzo.

II Corso: Ferigutti Vittorino di terzo — Mesaglio Prospero di terzo.

III Corso: Buso Tarcisio di secondo — Caccia Aristide di secondo — Del Frate Umberto di terzo — D'Odorico Luigi di secondo — Marmussini Leonida di terzo (solo plastica) — Mesaglio Alessandro di terzo — Tomasini Alfredo di secondo.

IV Corso: Febus Giuseppe di terzo.

V Corso di perfezionamento: Graziutti Mafaldo di terzo — Menossi Renato di secondo — Monai Sergio di terzo — Rivetti Ferruccio di secondo (il più applaudito degli allievi e il più complimentato) — Zancan Giovanni di terzo — Minini Davide di terzo.

* * *

Segue la visita minuziosa alla ricca mostra dei lavori — veramente ammirabile e molto lodata anche dai competenti.

[illegible]

Poco dopo mezzogiorno, nella sala dell'Albergo «Alla Rosa», un sontuoso pranzo offerto agli ospiti con gentilezza squisita ed al quale parteciparono il Presidente della Scuola cav. Geremia e gli insegnanti, oltre al comm. Calligaris, al prof. Cavallero ed ai due giornalisti udinesi che avevano assistito alla cerimonia.

Ottimo il servizio, curato personalmente dal bravo Tabacco, conduttore abilissimo e benvoluto dell'albergo.

Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI APPROVATI

Villa Santina: Conferma in carica dell'attuale appaltatore del Dazio — Pravisdomini: Aumento indennità mezzo trasporto al Medico e modifica al Capitolato — Tarcento: Cong. Carità - convenzione transazione del credito verso il Comune — Pontebba: Assistenza a Filaferro Maria nata Kristan — Varmo: Premio per rendimento ai dipendenti comunali — Paularo: Trattamento economico al Medico e Levatrice — Tarvisio: Tariffa daziaria — Basiliano: Costruzione casa del medico — Palazzolo, Buia, Clauzetto, Chiopris, Viscone, Dignano: Bilancio 1930 — Udine: Soc. Protettrice dell'Infanzia - Investita in titoli del debito pubblico di capitali — Faedis: Realizzazione mutui indigenti rimpatriati — Maiano: Corresponsione interessi all'Esattore — Sacile: Ospedale - compensi al personale per lavori straordinari — Fagagna: ditta Varutti svincolo cauzione per costruzione edificio scolastico — Sacile: Ospedale - liquidazione lavori ampliamento colonia agricola — Ruda: Contributo alla scuola serale di disegno — Cividale: compenso a due dipendenti per uso bicicletta — Cimolais: Tassa esercizio e rivendita pel 1930 - tassa famiglia pel 1930 — Amm.ne Prov.: Mutuo costruzione Casa Balilla.

AFFARI RINVIATI

Martignacco: Regolamento servizio distribuzione acqua potabile — Sacile: Ospedale - aumento assegno al Cappellano — Osoppo: Assunzione contributo straordinario dell'1 per cento verso la Cassa di Previdenza — Udine: Indennità vestiario al Comandante dei Vigili — Palmanova: Liquidazione compensi appaltatore dazio.

AFFARI VARII

Udine: Soc. Protettrice dell'Infanzia - Autorizzazione a stare in giudizio (autorizza) — Talmassons: Tariffa daziaria aumento un quarto pel 1930 (parere favorevole) — Buia: Soc. Tiro a Segno - Acquisto terreno per ampliamento Campo di tiro (parere favorevole) — Porpetto, Roveredo e Tavagnacco: Tariffa Dazio aumento di un quarto pel 1930 (parere favorevole) — Udine: Marangoni Rosa ricorso per negata licenza comm. (accoglie) — Pordenone: Gaspardi Vincenzo ed altri. Ricorso contro concessione licenze commercio (non ha competenza a decidere) — Pontebba: Permuta terreno e cessione gratuita in uso di area e contributo per il Campo Sportivo (parere favorevole) — Osoppo: Aumento assegni al Cappellano (non approva) — Udine: Leuisa Vittoria e Piccasa Maffeo ricorso tassa valor locativo (accoglie) — Udine: Varie domande per esonero cauzione commerciale (autorizza) — Venzone: Bellina Paolo domanda esonero cauzione comm. (autorizza).

Beneficenza

Asilo Infantile di Cussignacco. — Guerino Sacchè, per omaggio al Principe nelle sue nozze L. 50; in morte di Basilio Caporale la famiglia 40; i generi Luigi Dissnan e Vincenzo Gri 50.

Ospedale Civile. — Pro Presepio dei bimbi poveri degenti: Teresina Rubbazzer lire 50.

Casa di Ricovero. — Per il Natale dei ricoverati della Casa di Ricovero, pervennero le seguenti offerte: Ditta Dorta e Fantini 380 paste dolci — Co. Marzia Frangipane 1 ettolitro di vino — Ditta Stucchi, mezzo Scoccimarro Cesare Kg. 25 pasta alimentare — Ditta Larocca litri 50 vino — Ditta Triches 4 panettoni.

Automobile Club di Udine
TASSE AUTOMOBILISTICHE 1930

Si porta a conoscenza degli interessati che martedì prossimo, ultimo giorno dell'anno, l'Ufficio Esattore di questo Automobile Club chiuderà gli sportelli alle ore 16 pomeridiane.

Poichè non sono concesse proroghe al pagamento della tassa automobilistica, coloro che circoleranno il 1. gennaio 1930 senz'aver pagato la tassa saranno in contravvenzione.

OFFERTE DI POLIZZE ALL'ERARIO

Gli ex Combattenti Santarossa Galliano da Pordenone, Pittini Enrico da Gemona, Biagianti Vito da Udine, Cappelletti Umberto da Udine, Mascherini Alberto da Udine, Baldi Francesco da Udine, per ben iniziare l'anno novello, assieme ai più fervidi auguri per il Duce Magnifico che guida l'Italia, hanno inviato alla Federazione Combattenti la loro polizza di assicurazione per ex combattenti perchè sia offerta per la restaurazione dell'Erario.

Il Direttorio Federale ha espresso il suo vivi compiacimento per il significativo gesto che sarà in modo particolare segnalato a S. E. il Capo del Governo.

Nozze nella gloriosa Casa Savoia
Ricordi friulani

Vittorio Emanuele III ed Elena

Le nozze di Vittorio Emanuele III con la Principessa Elena di Montenegro avvenuto il 24 ottobre 1986 furono salutate in Friuli con vivissimo giubilo. Le condizioni economiche erano migliorate sia della amministrazione pubblica sia dei «privati». I giornali «La Patria del Friuli» e «Giornale di Udine», cominciano a narrare fin dal mese di agosto, le prime pratiche per concretare un programma di festività. Si è costituito un Comitato per offrire agli augusti sposi un dono: dovevano contribuire con lire una per persona tutte le signore della Provincia.

Le offerte furono numerosissime e il dono: una tovaglia da the con tovagliolini e pizzi, venne esposto pochi giorni prima di essere consegnato nelle vetrine del negozio di mode: Marchi-Fabris.

Il dono era di fattura mirabile ed era stato confezionato da artisti paesani.

La contessa Cora di Brazzà ne aveva ideato ed eseguito i disegni; i merletti uscirono dalle scuole di Brazzà, Fagagna, Martignacco e Silvella; la tela fu tessuta in Udine; il cofano in legno scolpito ad opera del laboratorio Antonio Brusconi; i serramenti in stile antico in ferro battuto, di Giuseppe Calligaris, padre del comm. Alberto; pergamena che portava i nomi delle offerenti venne disegnata dal co. Manin, impiegato al Municipio di Udine.

Oltre al pregio materiale del lavoro finissimo, ne aveva un altro: quello di mostrare (essendo stato eseguito in ogni sua parte concepito da nostri artisti ed artigiani) quanto anche in Friuli si sapeva fare di artisticamente bello fin da allora.

Le disposizioni della Giunta

Pochi giorni prima dell'avvenimento la Giunta comunale deliberava di devolvere la somma di lire cinquemila ad incremento del fondo Monte di Pietà pro erigendo Istituto dei cronici, e convocava poi il consiglio comunale per il giorno 20 ottobre alle 13.30.

Seduta storica, questa alla quale erano presenti i consiglieri: Antonini, Beltrame, Bergagna, Canciani, Capellani, Casasola, Comencini, Degani, Disnan, Leitemburg, Mantica, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Morpurgo, di Prampero, Raddo, Raiser, Rizzani, Schiavi, Spezzotti, Vatri, Volpe.

Ed ecco come si svolse la seduta secondo il resoconto apparso sui giornali:

L'assessore cav. dott. Antonini, espone le idee della Giunta, la quale, sicura di farsi interprete dei sentimenti della grandissima maggioranza dei cittadini con l'Augusta Casa di Savoia, condividente così i dolori come le gioie, preferì compartecipare beneficando alla gioia per il fausto evento, e si propone perciò che vengano prelevate dal bilancio comunale lire cinquemila per venire assegnate al fondo per l'ospizio dei cronici, seguendo così l'illuminata iniziativa della nostra Cassa di Risparmio.

Il consigliere, on. Morpurgo, anzichè cinquemila lire per l'ospizio dei vecchi cronici o inabili, avrebbe preferito fossero stanziate lire diecimila; ma comprende la necessità del bilancio. Laonde augurandosi che in altra lieta occasione il comune segua la via su cui si è messo oggi, voterà tal quali le proposte della Giunta. Ed il consiglio approva all'unanimità.

Alla seduta non intervenne l'on. Sindaco co. A. di Trento perchè a Roma per le feste nuziali.

I festeggiamenti
Un banchettone in borgo S. Lazzaro

Il 24 ottobre la città apparve tutta ammantata di tricolore. Telegrammi di augurio e di devozione inviarono agli Augusti Sposi, il R. Prefetto, il presidente del Consiglio Provinciale nob. Nicolò Mantica, il presidente della Deputazione Provinciale co. Giovanni Groppiero, l'assessore anziano avv. Leitemburg, il presidente della Camera di Commercio cav. Antonio Masciadri.

Alle ore 18.30 suonò sotto la loggia la banda cittadina, e alle 20 quella dei cavalleggeri Lodi.

Il castello venne illuminato fantasticamente con bengala rossi, e al Teatro Minerva ci fu una serata di gala e vennero declamate poesie patriottiche.

Nelle stanze superiori dell'osteria Scoccimarro, diretta dal signor Luigi Pelizzoni, in via Redentore, ci fu un gran pranzo offerto ai poveri del rione; alla sera, tutti quei «borghi» popolari furono illuminati con palloncini «alla veneziana». Suonò in piazza, di fronte alla chiesa, la banda di Colugna, che già allora si era conquistata buona rinomanza.

Al banchetto prese parte un redattore della «Patria del Friuli» il non mai dimenticato Checo Nascimbeni, ciò che urtò i nervi ai cronisti degli altri giornali, (si stampavano tre o quattro quotidiani, allora a Udine!) i quali nel resoconto da essi pubblicato malignarono alquanto.

Forse, per la prima volta e per l'ultima, il Nascimbeni uscì fuori dei gangheri, lui sempre paziente e remissivo; diede ai colleghi una risposta... feroce.

* * *

Anche in Provincia la giornata venne solennizzata con feste, luminarie, concerti, sparo di mortaretti, ecc.

A San Pietro al Natisone fu anche là un banchettissimo, al quale parteciparono oltre 200 persone; le alunne del Convitto nazionale cantarono in coro inni patriottici.

Il dono delle donne friulane veniva presentato ai principi, in una udienza particolare dalla contessa Cora e dal conte Detalmo Savorgnan di Brazzà.

Per l'occasione, pubblicarono apprezzabili epitalami la veramente nobile letterata Maria Molinari Pietra ed il sig. Guido Fabiani — allora collaboratore de «La Patria del Friuli» ed ora direttore del periodico «Il Corriere delle Maestre».

* * *

Sulla mostra di cui occupiamo qui sopra abbiamo ricevuto due scritti: l'uno denigratorio e l'altro apologetico. Non riteniamo opportuno pubblicarli e, dopo le nostre sintetiche impressioni, lasciamo ai visitatori il sereno giudizio.

Riccardo Balsamo Crivelli

In un tempo di lotta e di rivoluzione, quando cioè gli uomini d'arte navigavano un mare di carte, alla ricerca del nuovo, nacque l'arte di Riccardo Balsamo Crivelli, ed ebbe vittoria.

Egli appartiene alla schiera degli uomini che l'arte concepiscono in tutta la sua bellezza e semplicità, appartiene al numero di quegli scrittori i quali non si prefiggono di assumere un atteggiamento nuovo ed originale; egli studia, osserva attentamente gli aspetti della vita quotidiana, per sottoporli al tuo sguardo, in un quadro che egli sa rendere con tutta l'intensità delle vibrazioni e del colore, a mezzo della penna e della parola.

Quale uomo di vasta cultura e profonda, egli, il Crivelli, concepì il vero significato dell'Arte, e senza badare alle voci degli uomini nuovi, seguì il cammino tracciato dai massimi che la storia dell'arte nostra ricorda, poichè comprese che quella era senz'altro la strada migliore. Conoscitore perfetto della nostra letteratura, dalla quale trasse — specialmente dai classici, se non unicamente da essi — il lume e la guida per la sua arte il Crivelli non poteva certo seguire la nuova letteratura, distillato di novecento accoppiato alla più stramba ed astratta forma fantastica. Innamorato del vero, del reale, dell'umano e del bello che nella realtà soltanto si può trovare. Egli senza forse il suo volere, e quindi senza «intenzione», ritrasse con mano esperta la vita d'oggi, per sottoporla alla tua osservazione, al tuo esame, con l'unico scopo di combatterla facendotene constatare il marcio e la nullità.

Per questa sua forma d'arte, arte pura e schietta, può essere paragonato, se si volesse speculare, al Machavelli. Egli, come il fiorentino, è un moralista nel senso più preciso della parola, e come quegli, sorride di ironia e di smorfia, quella nènia vezzosa di grazia studiata, quel sorriso di benevolenza, fragile come maschera di cipria e di belletto, che adorna come il volto degli uomini d'oggi, è l'argomento principale dei romanzi e delle sue novelle. Sicchè Egli costruisce il romanzo, scegliendo i suoi personaggi tra la massa degli uomini che camminano con noi, sulla nostra stessa strada, per dirti come è brutale, ignobile, la lotta che noi sosteniamo. E porta sulla scena uomini e donne che senza dubbio tutti conosciamo, e dei quali abbiamo potuto constatare con rammarico per noi stessi, perchè la constatazione distruggeva un'imagine che noi custodiamo nella nostra mente, la poca sincerità dell'affetto e dei sorrisi delle carezze e delle espressioni.

Sono, insomma, i personaggi della commedia di ogni dì.

***

Il Crivelli novelliere non mi riesce possibile di apprezzarlo, e, a parer mio, la novella non è proprio il componimento letterario più adatto a questo nostro scrittore. Libri di novelle il Crivelli ne ha scritti uno solo: «Storielle grasse e magre», e noi lo accettiamo come libro di novelle, perchè egli stesso lo presenta per tale.

Ma novelle in realtà non sono. Il titolo per se stesso è esatto e bene studiato, sicchè riesce spontaneo di domandare il motivo della correzione di esso, nella presentazione del volume.

L'Editore («Storielle grasse e magre» - Ediz. Ceschina - Milano), nella sua nota, dice: «Lo scrivere novelle sembra l'arte più facile; ma quanto pochi sono i novellieri che sappiano veramente interessare e divertire con brevi narrazioni!».

Il libro diverte come divertono tutti gli altri libri del Crivelli; ma non è una raccolta di novelle. E' una raccolta pregevole di «storielle»: storielle narrate con gusto e garbo veramente rari. Già il nostro A., da quell'artista squisito ch'Egli è, non poteva certo cadere in inganno con se stesso e presentare al pubblico un libro di nessun valore artistico e letterario. Che anzi, il libro il suo valore l'ha, e notevole, sia artistico che letterario, poichè il Crivelli con le «Storielle grasse e magre» mette in chiaro tutta la sua arte di narratore arguto ed esperto, mantenendo pur sempre quella rarità di pregio stilistico, per il quale egli può dirsi il miglior scrittore tra quelli sorti dopo l'ultima guerra. «Storielle grasse e magre» sveglia un Crivelli della scuola di Gaspare Gozzi: lo stesso modo di narrare, con la stessa finezza di arguzia e di spirito, con la stessa semplicità, con la stessa indifferenza. Sono quindi storielle; storielle semplici che hanno per unico scopo quello di divertire; con un difetto, però: la monotonia. Quando nei hai letta una, due, tre, indovini senz'altro, dopo le prime parole, tutte le altre. Sono, a parer mio, componimenti letterari atti ad essere pubblicati soltanto su riviste, poichè raccogliendole in volume possono anche divertire troppo esageratamente, e quindi finir con l'annoiare. Questo dico, perchè lo credo che il l'Autore avesse, nelle intenzioni dello scrittore, l'unico scopo di divertire, per cui mi pare inutile fare un esame di esso, anche per non dare troppa importanza ad un lavoro del quale, forse, l'Autore stesso s'è dimenticato.

***

Chi vuol conoscere e gustare tutta la sua finezza, l'arte del Crivelli, deve, a parer mio, leggere «Vengan quattrini», «La bella brigata», «La chioccia», «Il rudero». Sono capolavori, opere d'arte destinate a resistere al tempo, ed io le stimo le più interessanti, le più complete, di questo nostro scrittore.

C'è stato qualcuno, il quale, in una breve critica, troppo breve per l'opera che trattava, ha detto che questi non sono romanzi, e che, tutt'al più, possono essere traccie sulle quali si deve ancóra costruire il romanzo. Non istò a commentare questa sentenza perchè il luogo e la circostanza non me lo permettono: mi limito soltanto a dire che quel critico non ha compreso affatto l'arte del Chiarelli.

Questi quattro romanzi incidono sicuramente nella storia della nostra letteratura una nuova pagina. Una pagina la quale avrà vita per se stessa soltanto [illegible] perchè il Crivelli non [illegible] divenire un maestro, è in [illegible] un romanziere maestro, per

chè ci ha dato un romanzo di novissima concezione, col vantaggio di non essere seguito alle calcagna, da un codazzo di epigoni.

Nessuno può seguire l'arte del Crivelli, perchè essa porta l'insegna dell'originalità dell'uomo che la concepì, e chi volesse seguirla non potrebbe fare altro che copiarla fedelmente.

Anche questo, in ogni modo, sarebbe un po' difficile, perchè per scrivere come scrive Crivelli, non ci può essere che Riccardo Balsamo Crivelli.

V. E. Rizzini

Bollettino dello Stato Civile

(dal 24 al 28 dicembre 1929 - A. VIII)

Nati: maschi 0, femmine 9.

Pubblicaz. matrim.: Giov. Saccavino bracciante Petronilla Gottardo tessitr. — Guerrino Lodolo operaio Veronica Mattiussi contad. — Wolfo De Conti automobil. Maria Comelli casal. — Cesare Chiacig metallurg. Anna Panzeri casal. — Giov. Feruglio capotecnico Elena Alba Zanier civile — Gino Renatti dott. in scienze Agrarie Antonietta Kratky civile — Romolo Croatto impieg. Elvia Carolina Concari casal. — Aldo Migotti disegnatore Elda Chiarandini commessa.

Matrimoni: Fulv. Boscolo commerc. Elsa Mauro sarta — Umb. Della Rossa agric. Maria Bastianutti casal.

Morti: Gius. Caporale fu Franc. a. 29 agric. — Cesare Caldana fu Gius. a. 78 macchinista ferrov. — cav. Agostino Monacelli fu Vincenzo a. 78 pension. — Istina Trevisi fu Marco a. 59 ricover. — Anna Volaric di Ignazio a. 26 contad. — Maria Cinesi di Giov. a. 27 casal. — Ant. Sturma fu Valentino a. 67 ricover. — Gabriele Casarsa fu Ant. a. 73 ricov.

Cronache delle disgrazie

INVESTITA DA UN'AUTO. — Certa Caterina Tassarini di anni 15 di Andrea, di Via San Lazzaro, mentre ieri attraversava Piazza Umberto I è stata investita da un'automobile. All'Ospedale il sanitario le riscontrò lesioni al ginocchio ed alla gamba sinistra, giudicate guaribili in 15 giorni.

SUL LAVORO. — Il cementista Giuseppe Bertolazzi di 48 anni fu Giuseppe, addetto alla Fabbrica Cementi, mentre lavorava scivolò e cadde fratturandosi la gamba sinistra. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

AFFILANDO UN RASOIO. — Certo Mario Lanelliotti di anni 19, di Raffaello, di via Vittorio Veneto, affilando ieri un rasoio, si ferì gravemente al dito pollice ed anulare della mano sinistra. Ne avrà per una ventina di giorni.

LA CADUTA DI UN FANCIULLO

Il piccolo Carlo Deminissini di anni 6 di Ettore, abitante in via della Valle, cadendo accidentalmente in casa, riportò una ferita lacero contusa alla fronte.

Fu medicato all'Ospedale dal dott. Accordini che lo giudicò guaribile in una decina di giorni.

L'INFORTUNIO DI UN MECCANICO

Angelo Bonanni di anni 37 fu Pietro, meccanico presso la Ditta Broili, abitante in via Zoratti 16, si ferò accidentalmente sul lavoro al dito pollice della mano sinistra. Guarirà in otto giorni.

Wiener-Lazio 1 a 0

ROMA, 29 — Oggi, nel pomeriggio, sul campo della Rondinella ha avuto luogo un incontro di calcio fra la squadra de Wiener A. C. e della Lazio. La partita è terminata colla vittoria del Wiener A. C. per un punto a zero.

Il punto è stato segnato al 5' del primo tempo dalla mezz'ala destra Braun su passaggio dell'ala sinistra Muller. Nel primo tempo le due squadre si sono equivalse, nella ripresa invece la porta austriaca è stata la più minacciata. Il portiere Hiden è stato calorosamente applaudito dalla numerosa folla che gremiva le tribune.

Francais-Roma 5 a 4

PARIGI, 29. — L'incontro di calcio svoltosi allo Stadio di Bufalo tra la S. Roma e la squadra mista composta di elementi dello Stade Francais e del Club Francais, è stato vinto dai francesi per 5 a 4.

PER GLI SCIATORI

La Società Escursionisti Friulani dell'O. N. D. ci prega di comunicare:

Si avvertono gli sciatori della S. E. F. che intendono partecipare a gare di sci, che per le recenti tassative disposizioni emanate dalla F. I. S. è indispensabile siano muniti della tessera federale.

Potranno ritirare presso la Sede Sociale il modulo-richiesta per la tessera C.O.N.I. che da diritto alla tessera federale.

Gli interessati sono tenuti a presentare N. 2 fotografie che andranno allegate alla richiesta, ed a farlo al più presto possibile perchè è stata fissata molto prossima la data, per la gara sociale e per il Trofeo «Malborghetto-Valbruna».

PALMANOVA

Conferenza chimica - ospedaliera

Oggi, alle 15, nel nostro Ospedale Civile il Primario prof. Comessatti ha tenuto la seconda delle conferenze clinico - ospedaliere, dinanzi ad un gruppo di medici del circondario. L'argomento trattato è stato quello delle «micosi polmonari» con riferimento ad un caso di «micosi polmonare primaria». Le dimostrazioni cliniche seguite, dalla presentazione di radiogrammi e da preparati microscopici, riuscì ad interessare vivamente l'uditorio. E fuori dubbio che oggi giorno, in cui si intensificano gli studi clinici che le provvidenze sociali nei riguardi del «problema tubercolare» la divulgazione pratica delle forme di pseudo tubercolosi polmonari (meno rare di quello che si credeva in passato) le quali devono essere differenziate dalla vera tubercolosi, nello stesso tempo che porta un contributo alla coltura ed all'arte medica in genere, significa anche importante cooperazione alla lotta antitubercolare.

BAGNARIA ARSA

Censimento agricolo

Nel nostro Comune si è costituita la Commissione Comunale per il censimento generale dell'agricoltura. A farne parte sono stati chiamati d'ufficio: il vice podestà enotecnico Amor Brugger, delegato del podestà, presidente; il segretario Comunale sig. rag. Tommaso Monico; il veterinario consorziale dr. Zandonà; l'ufficiale sanitario del luogo dr Bergamo; il sig. Piazza maestro elementare; il sig. Bonatti Angelo rappresentante della Federazione fascista agricoltori; il geom. Vidal Romolo, rappresentante dell'Unione provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura; il sig. De Siva Giovanni rappresentante dei Sindacati Fascisti tecnici agricoltori ed il rev. don Giuseppe Menossi parroco di Bagnaria Arsa.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio Metereologico comunica i seguenti dati: Pressione 760 — Temperatura minima di ieri gradi 0.4; massima 9.6 — Alle ore 8 di stamane: gradi 1.1.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Cronaca Sportiva

Bella vittoria di Gino Cattarossi
nel campionato friulano di corsa campestre
Sgobino e Gabrici ai posti d'onore

(g. a. c.) Favorito da una meravigliosa giornata primaverile ha avuto ieri pieno e regolare svolgimento il campionato friulano di corsa campestre libero ai dopolavoristi ed ai non affiliati, da almeno tre anni, alla Fidal.

Le operazioni preliminari di partenza si sono svolte rapidamente entro i recinti del Tiro a Segno mercè l'opera del Commissario provinciale della Fidal signor Giuseppe Grinovero e del suo più diretto collaboratore signor Mario Pichetti. Assisteva pure l'avv. Toscano segretario del Dopolavoro provinciale.

La gara

Il «via» viene dato, alla presenza di folla numerosa, sul viale Venezia di fronte al Tiro a Segno, alle ore 15 precise dallo starter Grinovero.

Il variopinto plotone, composto di circa trenta unità rappresentanti tutti i centri del Friuli, imbocca subito a forte andatura il viale Cimitero per poi, attraverso tre chilometri di accidentato e severo percorso campagnolo, raggiungere l'abitato di S. Caterina.

Dopo un chilometro Chiceo e Disnan non reggono all'andatura del gruppo e preferiscono ritirarsi. Vediamo poi alternarsi al comando Cattarossi, ex campione italiano dopolavorista dei tremila metri, Sgobino, Gabrici e Feruglio... campione provinciale assoluto ciclista per il 1929-30. Ma è per merito precipuo dei frequenti allunghi di Cattarossi che il plotone va man mano disanellandosi. Egli transita per S. Caterina affiancato da Sgobino; a cinquanta metri Gabrici e Feruglio; frazionati di poco gli altri. Ormai la gara è virtualmente decisa, chè i rimanenti chilometri lasciano invariate le posizioni.

La volata tra Cattarossi e Sgobino, partito in testa, si risolve a netto favore del primo che taglia il traguardo freschissimo tra gli applausi fragorosi della folla nereggiante ai lati del viale.

Ordine d'arrivo

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Cattarossi Gino di Reana che a coprire i chilometri 6.500 del percorso impiega 22'42"; 2. Sgobino Luigi di Udine, a dieci metri; 3. Gabrici Giovanni di Colugna, a cento metri; 5. Scandalo Giovanni di Aviano, a cinquanta metri. Seguono Redolfi Giovanni di Aviano; Plasenzotti Brana di Udine; Ferin Redento di Rivignano; Cibari Quinto di Remanzacco; Antonialj Armando di Cussignacco ed altri numerosi in tempo massimo.

Funse da giudice d'arrivo il signor Giacomo Morgante. L'organizzazione è stata esemplarmente curata dal Dopolavoro Provinciale e dal Comitato provinciale della Fidal.

A gara ultimata è seguita la premiazione. I primi cinque arrivati difenderanno i colori friulani al campionato italiano che avrà effettuazione nel prossimo mese di gennaio a Roma.

***

Per l'ottimo esito sia sportivo che tecnico ce ne compiacciamo vivamente con i benemeriti sodalizi organizzatori.

AMICHEVOLI

Udinese riserve-Cormonese 2-1

Le brave riserve bianco-nere dell'A. C. Udinese hanno conseguito ieri al campo polisportivo Moretti, presente pubblico discreto, un'altra bella vittoria contro l'animosa compagine della Cormonese, leader del girone giuliano di terza divisione.

La partita ha mantenuto un'andatura vivace dall'inizio alla fine ed è stata ricca di fasi tecniche salienti. Le riserve bianco-nere, chiuso il primo tempo in svantaggio, dominarono in pieno, per foga e tecnica, nella ripresa, costringendo il bravo e coraggioso portiere ospite ad uno sfibrante lavoro; ed è proprio a lui, un po' coadiuvato dai pali, se lo «score» dei punti è risultato minimo.

Nel primo tempo l'udinese D'Odorico, al 20', sciupa un rigore spedendo contro il palo; ed è solo al 44' che la Cormonese, a complemento di una decisa azione in linea, riesce a collocare in rete l'unico suo pallone per merito di Perin.

Con una irruente puntata personale al 1' della ripresa D'Odorico coglie il pareggio; quindi il medesimo al 16' con preciso colpo di testa, su mischia succeduta a calcio d'angolo, coglie anche il punto della vittoria. In questo tempo sono stati calciati due angoli contro le riserve e dieci contro la Cormonese.

Buon arbitro il signor Querin.

Il Florisdorfer non giocherà

Il Florisdorfer di Vienna che avrebbe dovuto incontrarsi colla rappresentativa del Friuli a Gorizia ed a Udine, stante il cattivo andazzo del tempo e il non aver concluso altri incontri, è rientrata in sede venerdì scorso dopo aver fatto conoscere, con il senso, la sua decisione alle società interessate.

GITA SCIATORIA

La Soc. Escursionisti Friulani del Dopolavoro indice ed organizza per il giorno 1 gennaio p. v. una gita sciatoria, da effettuarsi in torpedone a Ruico.

Essendo i posti limitati è indispensabile siano fissati entro martedì alle ore 12. Le iscrizioni si ricevono presso l'ottico Gircobbi, via Cavour. Le condizioni della neve saranno fatte conoscere martedì mattina presso lo stesso.

Sul fronte del campionato ulciano

Tutte le squadre ospitanti, ad eccezione dell'Olimpia, guadagnano la posta. — Punteggi clamorosi nel campionato minore iniziatosi ieri.

Si è chiuso felicemente ieri il girone di andata del campionato ulciano di prima categoria e nel contempo ha avuto inizio quello di seconda. I risultati conseguiti sono i seguenti:

I categoria: Girone A: * Rapid S. Rocco-S. Gottardo 1 a 0; Pordenone-* Olimpia 3 a 2. — Girone B: * Edera-Aiello 3 a 0; * Ferrovieri-S. Maria 2 a 1; Pezzuolo-S. Giorgio 4 a 2

II. categoria: Girone unico: * Itala-Zagliano 7 a 1; R. F. Udinese-Albatros 8 a 1.

***

Il cozzo tra il S. Rocco ed il S. Gottardo, cioè tra le squadre insediate ai primi posti della classifica, si è acceso talmente da tramutarsi in breve in aperta ma contenuta battaglia; ed il suo ritmo ha richiesto lo spreco di ogni energia da parte di ogni singolo giocatore. Ha meritatamente vinto la squadra migliore in virtù di una più saggia condotta di gara il cui risultato rimase incerto insino alle sue ultime battute.

Il Pordenone è l'unica compagine che l'ha spuntata su un terreno avversario un per la verità ritenuto facile. La battuta Olimpia però questa volta ha contrastato palmo a palmo il terreno agli ospiti dimostrando d'incamminarsi verso una forma che la renderà minacciosa fra qualche domenica.

L'Edera, sconfitta lo scorso giovedì dal S. Maria, si è rifatta agevolmente a spese dell'Aiello cosicchè ora Edera e S. Maria sono nuovamente appaiate in testa al girone.

I Ferrovieri, con una gara tutto slancio, hanno soffiato i due punti alla più tecnica S. Maria mentre il Pozzuolo ha incamerato la posta prevalendo nettamente sul volenteroso e combattivo S. Giorgio.

Clamorosi i punteggi nel campionato minore i quali stanno a dimostrare la netta superiorità mantenuta in campo dalle squadre uscite vittoriose e cioè Itala e R. F. Udinese.

Visitando la Mostra Pittino-Piccini

Il pittore Fred Pittino e lo scultore Max Piccino hanno inaugurato — e noi ne demmo notizia — una mostra personale nei locali della «Taverna». E' la mostra di due artisti spiritualmente uniti nel lavoro ma che alcuna identità presentano dal punto di vista artistico.

Fred Pittino, diplomato in agrimensura, ma autodidatta della pittura, rivela una simpatica personalità, un proprio «io».

«Sfuggo il concettoso ed il difficile — egli dice nell'autopresentazione — nonchè la «letteratura» pittorica. Le mie opere, pertanto, vanno osservate e giudicate alla stregua di studi e di ricerche nei quali miro all'espressione dei valori plastici del soggetto e, quindi, all'equilibrio dei volumi, dei chiaroscuri, alla euritmia della linea a scapito spesso di effetti coloristici, lusinghieri». E più oltre: «Non nego che dinanzi ai miei paesaggi il pubblico si trovi disorientato, non nego che taluni possano, persino, commiserare le mie interpretazioni, ma rivendico con serena coscienza la sincerità della mia arte, la quale tende a forme nuove bensì, ma traendo sempre dalla realtà viva l'anima delle cose e adegnando le esteriorità che conciliano i gusti dei più.

«Valga un esempio: il grigiore del mio paesaggio oltre che per le ragioni suesposte, è dovuto anche ad un mio modo particolare di sentire e di rendere il nostro Friuli. Che la sua anima par'a in me fin dalla mia infanzia trascorsa in mezzo alle gabre rocce del Canale del Ferro, con una voce di mestizia insopprimibile, alla quale i colori dell'autunno o della primavera non riescono a togliere una semplicità primitiva e una uniformità dolorosa».

E, infatti, questa «semplicità primitiva» e questa «uniformità dolorosa» traspaiono dalle trenta tele esposte dal Pittino. In esse abbiamo la conferma di una spiccata personalità, anche se dinnazi ai plumbei paesaggi ci si trovi alle volte — come l'autore ammette — disorientati.

Buona scelta ha fatto il Comune nell'acquisto «Serbatoi» già alla Ca' Pesaro di Venezia e che con «Il mattino dal Cavalcavia» — riteniamo tra le più pregievoli opere del giovane artista.

Max Piccini espone otto opere di scultura — tra gessi e cere — nelle quali conferma buone attitudini e possibilità, accanto a difetti eliminabili ma... per ora evidenti. In altre parole il Piccini dovrebbe darci qualcosa di molto migliore e ciò «limando» la sua arte.

Fra i lavori esposti hanno fermato la nostra attenzione «Faunetto» e «Il mio bambino».

E' STATO SMARRITO

ieri nel pomeriggio, orologio d'oro con bracciale in via Aquileia. Competente mancia a chi lo riporterà in Via Aquileia stessa N. 56.

AVVISO

L'Ingegnere Capo del Genio Civile di Udine per i disposti ed agli effetti previsti dagli articoli 5 e 11 del R. D. Legge 20 novembre 1925, N. 2464

COMUNICA

L'Amministrazione Provinciale di Udine con deliberazione del Rettorato in data 17 dicembre 1929 - A. VIII e domanda in data 24 dello stesso mese ha richiesto la esecuzione in concessione delle opere di sistemazione idraulico - forestale dei bacini montani dei torrenti: Ierola; Margò; Biozza - Moia; Veglia to; Rivoli Bianchi di Venzone; Minischitte; Turrice; Puargne - Granuda Piccolo; Fi'za, tutti pertinenti al bacino del Tagliamento e siti in Provincia di Udine.

L'importo dei lavori richiesti in concessione somma a L. 7.535.000 non computati in esso la percentuale per spese generali.

Le opere sono da eseguire in base ai progetti già compilati dall'Ufficio del Genio Civile di Udine, dalla Sezione Autonoma del Genio Civile di Tolmezzo, dal Segretariato Nazionale per la Montagna e dall'Istituto Provinciale di Economia Montana.

Per la presentazione di eventuali domande concorrenti è fissato un termine di tre mesi.

Udine, 28 dicembre 1929 - VIII.

L'INGEGNERE CAPO
Tortarolo

La morte d'un architetto concittadino a Trieste

Apprendiamo con dolore profondo la notizia che a Trieste è morto il prof. architetto Giov. Batt. Savio, nostro concittadino, in età che lasciava sperare ancora dalla sua intelligenza e dalla sua alacrità seria e costante.

Il prof. Savio è nato a Udine, da famiglia popolana, nel 1873. Fin da giovinetto dimostrò forte inclinazione per l'arte del disegno. Frequentò la Scuola d'Arti e Mestieri — modestissima allora, ma pur allevatrice di nobili ingegni che l'hanno onorata e tanti ancor l'onorano ai quali auguriamo vita operosa per molti anni. Egli difatti fu tra gli alunni migliori, ed alla fine dei quattro corsi, per le sue spiccate attitudini ed i progressi raggiunti, si meritò una borsa di studio.

Con questa e grazie anche ai sacrifici della famiglia potè frequentare tutti i corsi dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, dove pure fu tra gli ottimi e si meritò ben cinque medaglie di primo premio. Volle completare gli studi alla Accademia di Firenze, dalla quale uscì col diploma di professore in architettura.

Modesto, visse modestamente, orgoglio dei genitori, dei fratelli, tutti educati al lavoro, all'onestà. Nel 1911, occupò un posto nell'Ufficio Tecnico Municipale di Trieste, incaricato dello studio e della compilazione d'importanti progetti pubblici. Le autorità austriache tentarono più volte, con lusinghe e profferte, di fargli rinunciare alla cittadinanza italiana: egli avrebbe con ciò, gli promettevano, assicurata e di molto migliorata la sua posizione e facilitato la sua carriera, mentre conservandosi cittadino italiano, si vedrebbe precluso l'avvenire: ma il nostro Savio, anima d'italiano fedele, da quelle promesse e lusinghe non si lasciò piegare alla viltà.

Quando non v'era più dubbio che l'Italia sarebbe scesa in guerra per liberar le sue terre, il prof. Savio abbandonò tutti i suoi interessi e rientrò nella sua cara Patria. Ma non appena la città di San Giusto fu libera, eccolo ritornare in quella seconda sua Patria, ch'egli aveva choratamente servita, ch'egli voleva fedelmente servire ancora. E, cosa naturale per lui che portava in petto salda la fede, sin dalla prima ora fascista ed assertore entusiasta delle sane idee che finirono per trionfare sul veleno diffuso da spiriti traviati.

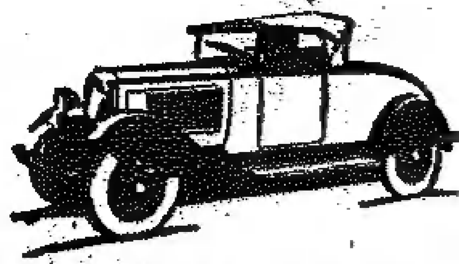
Ora è scomparso. E intorno alla salma di lui che fu onesto e buono, modesto quanto valente, disinteressato, intorno a quella salma piangono i fratelli non soltanto e gli amici, ma quanti ebbero la fortuna di conoscerlo e di amarlo.

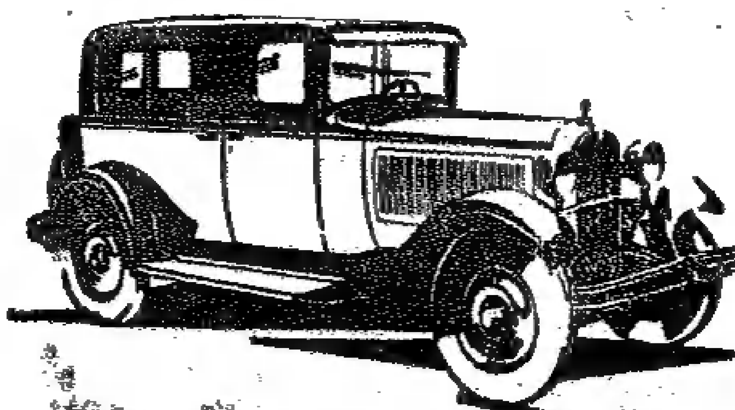
Beneficenza a mezzo della "Patria,,

PRO BEFANA FASCISTA. — In morte della prof. Elda Del Piero: Benedetto Gentilli 20.

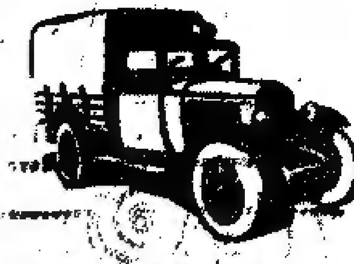
CASA DI RICOVERO. — In morte di Teresa Cesentti: Bevilacqua Augusto 5; Tullia ed Alfredo di Bert 20.


Furgoncino C 4 - Portata Kg. 300


Spyder C 4 - (Paracolpi extra)


Guida Interna C 6 - Lictoria Sex - sette posti (2a serie)


Guida Interna C 4 7 posti


... C 4 D - Port. Kg. 1000

DOPO 5 ANNI DI ATTIVITÀ PRODUTTIVA

confortata dal crescente favore del pubblico, la

CITROEN ITALIANA

inquadra decisamente il suo programma, all'inizio del nuovo anno, su questi sani capisaldi, propri del suo stile:

1 - FEDELTA ASSOLUTA AI MODELLI TIPIC DELLA SUA PRODUZIONE

C 4 — La classica 4 cilindri, che sviluppa il successo dei vari tipi da cui direttamente deriva, ed è ancora oggi la sola vera *vettura utilitaria*.

C 6 — La trionfante 6 cilindri « LICTORIA SEX » che ha conquistato il mondo degli intenditori e dei raffinati, e della quale è uscita ora la seconda serie.

C 4 D — Il veicolo industriale per una portata di 1000 kg., nelle sue infinite applicazioni.

2 - MIGLIORAMENTI CONTINUI NELLA QUALITA E NELL'EQUIPAGGIAMENTO

Le vetture C 4 e C 6 sono state ancor più perfezionate ed arricchite di pregi estetici e di accessori di valore. Anche nei dettagli si rivela la cura sempre più assidua della Citroen Italiana.

3 - NESSUN AUMENTO DI PREZZI

nonostante l'accresciuto valore intrinseco delle vetture. — *Non vi è oggi Guida Interna a 7 posti più a buon mercato nelle rispettive categorie, della C 4, che costa L. 27.500 e della C 6 L. 36.000 completissime di ogni utile accessorio.*

NOVITÀ PER IL 1930

a) **UN PREZZO RIDOTTISSIMO** alla portata di tutti — L. 19.700 — sarà praticato per un nuovo tipo di carrozzeria spyder su chassis C 4, con cilindrata ridotta, che unisce alla linea impeccabile ed alle altre doti comuni a tutta la produzione della Casa, il vantaggio di un capace ripostiglio per il trasporto di campionari o di piccoli colli e si raccomanda quindi particolarmente come vettura per viaggiatori di commercio e piccoli commercianti.

b) **UN NUOVO MODELLO DI VEICOLO INDUSTRIALE DI MAGGIOR PORTATA** che viene a completare degnamente la ricca gamma di automezzi leggeri, che godono di così larga reputazione. Lo Chassis C 6 U, con motore a 6 cilindri — 4 marce — portata utile kg. 1800 — dispone di uno spazio carrozzabile assai vasto e si presta alle più svariate applicazioni:

Autocorriera a 18 posti — Omnibus d'Albergo — Carro da macellaio — Carro per trasporto di acque minerali, birra e gazose — Carro per trasporto del latte — Autopompa ed Autoinnaffiatrice — Autoambulanza — Autocarro a cassone metallico ribaltabile, ecc.

LA VENDITA A RATE CONTINUA AD ESSERE PRATICATA A 12 E 18 MESI PER TUTTI I MODELLI e solo eccezionalmente a 24 mesi per i servizi pubblici, tali termini di dilazione rispondendo a sani concetti economici e sociali, come l'esperienza ha dimostrato.

UN'ORGANIZZAZIONE IN CONTINUO ACCRESCIMENTO

LA RETE GIA VASTA DI AGENZIE E SUBAGENZIE FACENTI CAPO ALLA SEDE ED ALLE FILIALI sta per arricchirsi di Succursali e Depositi gestiti direttamente dalla Società. (Di prossima inaugurazione la Succursale di Catania e grandiosi Garages a Roma e Napoli). La Clientela può contare quindi su un'assistenza diligente, su un pronto rifornimento di pezzi di ricambio e riparazioni a tariffa unica fissata dalla Casa.

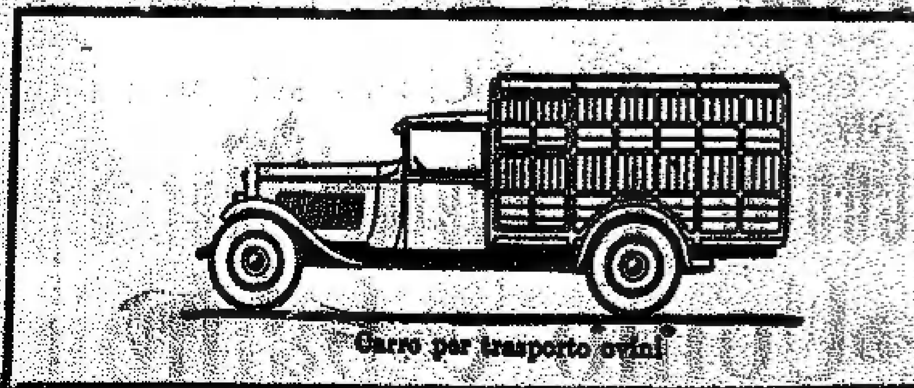
ECONOMIA

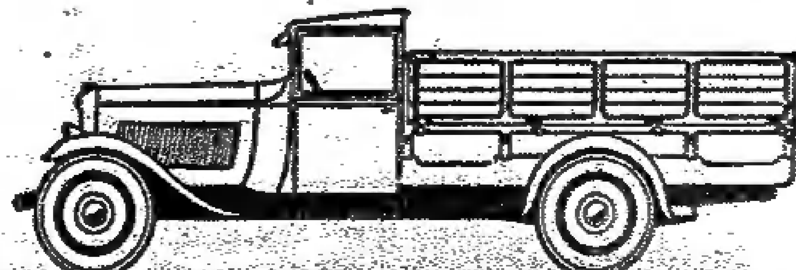
CITROEN
ITALIANA

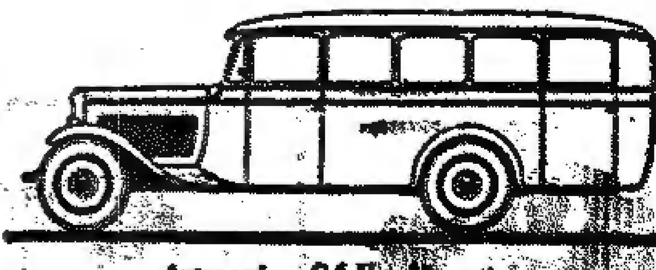
PRODOTTO NAZIONALE A SENSI DI LEGGE

PRATICITA'

QUALITA'


Carro per trasporto ovini


Autocarro C 6 U a sponde ribaltabili


Autocorriera C 6 U a 18 posti

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA AUTOMOBILI CITROEN - Officine e Uffici: Via M. U. Traiano N. 17 - MILANO

Filiale di ROMA - Via Vespasiano, 21 **Filiale di NAPOLI - Largo del Vasto a Chiaia, 67**

Concessionario per la vendita: Ditta GIUSEPPE SENECA - Mercatovecchio, 7 bis - UDINE